

La Formazione Universitaria Del Docente In Grecia E L'insegnamento Delle Lingue Classiche Nel Periodo 1945 - 1999

Sofia Skleida, Insegnante, MA, Ph.D, Postdoc

Facoltà di Filosofia, Università di Atene

Grecia, Atene

sofiaskleida70@gmail.com

Sommario

Questo studio si occupa della valorizzazione di quei fattori che hanno influenzato la formazione universitaria ricevuta dai docenti, nonché l'insegnamento delle due lingue classiche nell'Istruzione Secondaria. Il periodo 1945-1999 è stato scelto per la sua particolare importanza per la Grecia, poiché è associato a molti eventi socioeconomici che hanno influenzato lo sviluppo e l'evoluzione della società e dell'istruzione greca. La procedura metodologica adottata durante lo sviluppo del nostro studio è la seguente: Descrizione - Analisi - Valutazione - Interpretazione. Due pratiche metodologiche sono state ritenute necessarie. Il primo è il metodo comparativo e il secondo è il metodo di analisi del contenuto. L'obiettivo dell'Educazione Comparata è quello di presentare la peculiarità di un sistema educativo in relazione al suo contesto storico e politico generale. L'uso dell'analisi del contenuto ci ha aiutato maggiormente nell'elaborazione del materiale di ricerca, nonché nella sua migliore organizzazione, classificazione ed elaborazione.

Infine, l'uso di questo approccio ha permesso di trarre conclusioni utili sul background Universitario, sul profilo del docente in Grecia e sulla sua formazione durante il periodo di studio prescelto, nonché proposte sostanziali per migliorare il profilo professionale dei filologi e di conseguenza del insegnamento delle due lingue classiche.

Parole chiave: Insegnamento delle lingue classiche, Filologia e formazione, Sistema educativo in Grecia, Storia dell' Educazione

Nell'istruzione secondaria greca, le due lingue classiche sono insegnate dai cosiddetti insegnanti di filologia. I filologi sono laureati di varie facoltà, come per esempio del Dipartimento di Filosofia, o Filologia o Storia e Archeologia, o Storia ed Etnologia, o Storia-Archeologia-Antropologia sociale con indirizzi in Storia e Archeologia, o Filosofia, Pedagogia, ecc. (Vedi Bando numero 2Π / 2008.). Ogni dipartimento di una facoltà ha il proprio curriculum, della durata di 4 anni. Questo in pratica significa che le due lingue classiche possono essere insegnate nella scuola secondaria, da docenti che hanno ricevuto diversi livelli di conoscenza delle due lingue classiche durante gli studi universitari.

La domanda che si pone, allora, è se dopo il completamento degli studi di base all'università, i laureati di questi vari dipartimenti, abbiano dimestichezza con le pratiche didattiche e di ricerca.

II. Il background universitario del docente in Grecia

Questo argomento è stato trattato dal grande educatore greco, Alexandros Delmouzos, molti anni fa (già nel 1944). Al riguardo, afferma esplicitamente che è necessario organizzare adeguatamente il programma nelle varie facoltà, in modo che il filologo non insegni a tutti i corsi storico-filosofici e filosofici, ma solo a quelli di sua specializzazione e solo in sostituzione, agli altri corsi. Del resto, un insegnante senza un metodo specifico arreca danno all'educazione (Δελμούζος, 1983, pp. 10, 93).

Spesso, naturalmente, si esprime l'opinione che lo scopo professionale degli istituti di istruzione universitaria, ponga come priorità la preparazione degli studenti alla loro vita professionale. Pertanto, se ai filologi è richiesto di insegnare

I. Introduzione

autori o rami di letteratura specifici nei Ginnasi e nei Licei, questi dovrebbero essere insegnati anche all'Università. Il problema, quindi, risale all'identificazione dei fattori che regolano gli sviluppi educativi nell'istruzione secondaria (Βερέβη, 1999, p. iv.).

In generale, i laureati delle facoltà di filologia sono prevalentemente orientati nel campo dell'educazione. In ogni caso, è imperativo che sia in gran parte evidente, cioè che la loro istruzione universitaria non debba ignorare il loro ruolo nell'istruzione secondaria.

L'istruzione universitaria, in particolare delle facoltà cosiddette "didattiche", oltre al particolare interesse che presenta per la storia dell'educazione, mette in evidenza l'attrezzatura scientifica e ideologica più ampia, di cui sono dotati gli insegnanti delle scuole secondarie. Ciò significa che alcuni dei problemi registrati nell'istruzione secondaria dovrebbero essere attribuiti a problemi corrispondenti nell'istruzione universitaria. Ciò vale sia per la struttura della specifica disciplina scientifica, sia per il suo contenuto.

Sebbene da diversi anni siano stati individuati problemi nell'insegnamento del greco antico nell'istruzione secondaria, che rimangono irrisolti, nonostante le controversie verbali, la formazione degli insegnanti e i vari seminari, forse dovremmo cercare la causa del problema, nell'insegnamento stesso nel corso di Formazione scolastica. La formazione non modifica sostanzialmente le pratiche delle persone che sono state "impregnate" di una certa percezione della materia.

Le indicazioni che si possono dare a livello di pedagogia o di didattica speciale, difficilmente cambiano ciò che è stato vissuto come struttura o come ideologia negli studi universitari dei filologi. Pertanto, ogniqualvolta si voglia o si faccia un cambiamento nel curriculum dell'Istruzione Secondaria, è necessario verificare l'intervento dell'Istruzione Universitaria in tale cambiamento, poiché le fermentazioni all'Università sono solitamente precedute (Βερέβη, 1999, p.v).

III. Suggestioni per migliorare la formazione universitaria dei filologi e l'insegnamento delle lingue classiche

Delmouzos, propone la divisione dei titoli di studio. Secondo lui le lauree vanno suddivise in 4 tipologie, cioè filologica, storica, filosofica e archeologica (Δελαμούζος, p. 115). Un'altra proposta di Delmouzos sull'organizzazione degli studi in Filosofia, è legata all'integrazione dell'educazione pedagogica dei futuri insegnanti nel curriculum fin dalle prime fasi di studio.

Delmouzos considerava anche necessaria l'educazione pedagogica pratica, almeno per un anno scolastico, con la prova pedagogica alla fine dell'anno (Δελαμούζος, pp. 36, 141-143 & Βαρμάζης, 1994, p. 29). Oggi la pratica è ancora solo una parte del curriculum del Dipartimento Pedagogico-Filosofico della Facoltà di Filosofia, lasciando agli studenti delle altre direzioni il privilegio della completa formazione scientifica, ma lo svantaggio del limitato contatto con la scienza pedagogica. Questa problematica è stata sollevata anche dall'Associazione Alumni di Filosofia, con la proposta di un'opportuna riforma dei curricula, di tutti i dipartimenti di Filologia, con l'aggiunta di ore obbligatorie di esercitazione, ma anche di corsi filologici nelle altre direzioni.

Secondo Verevi, durante il nostro periodo di studio, la missione professionale della Facoltà di Filosofia, consisteva nella preparazione degli insegnanti per lavorare all'Istruzione Secondaria. A poco a poco, tuttavia, il peso della tradizione della Scuola è stato tale che invece di filosofare sui cambiamenti sociali, rispondendo ad essi, si è impegnata in una lotta per mantenere la tradizione e trapiantare la propria visione nell'istruzione secondaria. Ha inoltre rilevato che le scelte didattiche generali nella Facoltà di Filosofia evidenziavano il rapporto della Scuola con l'Istruzione Secondaria. Più precisamente, gli autori più insegnati nella facoltà di Filosofia furono studiati altrettanto spesso nell'Istruzione Secondaria nello stesso periodo di tempo (Βερέβη, p. 379).

È comunque un dato di fatto che la formazione professionale dei filologi presenta un deficit molto evidente, poiché il quadro istituzionale che ha determinato in larga misura la specializzazione delle loro qualifiche professionali, non è stato accompagnato alla specializzazione della loro professione. Inizialmente, ovviamente, c'era una disposizione per tre anni, che però non è mai stata attuata. La libertà conseguita dai dipartimenti delle Facoltà di Filosofia, nella definizione e nell'attuazione dei propri curricula, ha portato

molti filologi "inappropriati" in ambito educativo (Μπιλιώνη, 2002, pp. 3 e 36-39).

Lypourlis fa riferimento alla questione della corretta formazione, ma anche della preparazione quotidiana dell'insegnante delle lingue classiche. Per quanto riguarda l'insegnamento del greco antico mediante traduzione, sottolinea la necessità per il docente di ricorrere principalmente al testo antico. È inconcepibile, come lui stesso caratteristicamente afferma, che l'insegnante si avvicini al testo antico, nello stesso modo in cui lo studente vi si avvicina, cioè tradotto. Egli dà infatti per scontato che il docente, dopo il suo contatto con il testo greco antico, ricorrerà a più di una traduzione, indipendentemente dal fatto che lo studente ne avrà a disposizione una sola.

Infine, aggiunge il suo auspicio che venga il giorno in cui l'insegnamento del greco antico dalla traduzione sia impartita esclusivamente dal filologo classico (Λυπουρλής, 1986, pp. 55-59). In ogni caso, dovrebbe essere premura delle Facoltà di Scienze filosofiche, la corretta preparazione dei filologi, affinché questi ultimi siano in grado di insegnare il greco antico, in modo diverso da quello applicato fino a poco tempo fa nelle scuole di Istruzione Secondaria.

Inoltre, non dobbiamo in alcun caso ignorare i principi della Psicologia Pedagogica, gli interessi e le motivazioni all'apprendimento, ma anche il processo stesso, attraverso il quale lo studente raggiunge il massimo apprendimento.

Altre Scienze, che potrebbero eventualmente contribuire in modo positivo al più efficace insegnamento delle lingue classiche, sono la letteratura moderna attraverso gli approcci interpretativi che applica ai suoi testi, la semiologia, la linguistica applicata, ma anche l'insegnamento delle lingue straniere. I loro principi possono essere applicati nell'insegnamento di una lingua di un lontano passato, che, tuttavia, è direttamente correlata al presente, alla lingua parlata e alla sua didattica.

IV. Conclusioni

Le lingue classiche furono esempi di intense contraddizioni e disaccordi, di natura storica e politico-sociale, sempre in relazione ai rispettivi regimi politici, ma anche a tutti i tipi di interessi socio-economici. Di conseguenza, il turbolento passato storico del nostro Paese, ha fortemente

influenzato il nostro sistema educativo, l'insegnamento delle due lingue classiche, ma anche la formazione scientifica dei filologi.

In Grecia, la preoccupazione per la formazione degli insegnanti si concentra su una serie di questioni e sfide specifiche. Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, la valutazione delle attività formative fino ad oggi evidenzia debolezze e carenze. Infine, per quanto riguarda il background universitario dei docenti di Istruzione Secondaria, c'è un deficit molto evidente, che riguarda la formazione professionale dei filologi.

IV. Riferimenti bibliografici

- [1] Βαρμάζης Ν., «Τα αρχαία ελληνικά χθες και σήμερα. Ιδεολογίες, ιδεοληψίες και προβλήματα», *Νέα Παιδεία*, 69, 1994.
- [2] Βερέβη Α., *Πανεπιστημιακή Εκπαίδευση: Η διδασκαλία των Αρχαίων Ελληνικών στη Φιλοσοφική Σχολή των Αθηνών (1950-1982)*, Διδακτορική διατριβή, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών, Φιλοσοφική Σχολή, Τμήμα Φιλοσοφίας-Παιδαγωγικής Ψυχολογίας, Τομέας Παιδαγωγικής, 1999.
- [3] Δελμούζος Α., *Το πρόβλημα της Φιλοσοφικής Σχολής*, 2η έκδοση, εκδ. Μπάυρον, Αθήνα 1983.
- [4] Λυπουρλής Δ., *Πέντε φιλολογικά μελετήματα. Συμβολή στη διδασκαλία των Αρχαίων Ελληνικών στη Μέση Εκπαίδευση*, εκδ. Παρατηρητής, Θεσσαλονίκη 1986.
- [5] Μπιλιώνη Μ., *Το ζήτημα της εκπαίδευσης των φιλόλογων μέσα από το παράδειγμα της Φιλοσοφικής Σχολής του Α.Π.Θ.*, Μεταπτυχιακή εργασία, Θεσσαλονίκη 2002.

Quadro istituzionale

Προκήρυξη Αριθμός 2Π/2008 Διεξαγωγής διαγωνισμού για την κατάρτιση πινάκων διοριστέων εκπαιδευτικών λειτουργών Πρωτοβάθμιας και Δευτεροβάθμιας Εκπαίδευσης των κλάδων ΠΕ70, ΠΕ02, ΠΕ03, ΠΕ04, ΠΕ08 και ΠΕ15 - ΦΕΚ 515/Τεύχος Προκηρύξεων Α.Σ.Ε.Π./2008.